



Prognosi del cancro della mammella allo stato iniziale

Data 30 dicembre 2000
Categoria oncologia

E' noto che il cancro della mammella e' stato uno dei tumori che più ha risposto alle terapie, consentendo una sopravvivenza generalmente a lungo termine nonché una buona prognosi per le pazienti che ne sono affette. Questo e' dovuto in massima parte alla diagnosi precoce e alla possibilità di precoce intervento. Tuttavia esiste un sottogruppo di pazienti in cui il tumore rappresenta la causa finale di morte pur essendo stato diagnosticato in stadio molto precoce (T1A e T1B < 10mm). Sono state seguite 343 pazienti alle quali erano stati diagnosticati carcinomi di dimensioni comprese tra 1 e 14 mm. Di tali pazienti si è verificato che la sopravvivenza a 20 anni e' stata pari a circa il 55%. Il 73% di tutti i decessi osservati durante il follow-up era rappresentata da un sottogruppo di pazienti che avevano lesioni comprese tra 1 e 9mm con calcificazioni nell'ambito della massa tumorale. Questo sottogruppo rappresentava il 14% di tutta la casistica esaminata. La sopravvivenza invece delle pazienti che non presentavano lesioni calcifiche e' stata pari al 95%.

Gli autori concludono perciò che le lesioni T1A e T1B, qualora siano in presenza di calcificazioni intraneoplastiche, hanno una prognosi peggiore delle equivalenti forme prive di calcificazioni ed equivalgono, biologicamente a tumori di dimensioni maggiori.

Daniele Zamperini. Fonte: L. Tabar e al., Lancet 2000; 355:429-33